

ECCO IL PROGETTO DISEGNATO DAL MANAGEMENT

Iride, spunta doppia fusione La Vincenzi: via i manager

Oltre a Enia, piano per Acegas-Aps. Il sindaco di Genova: azionisti ignari

GENOVA. «Nell'ambito di una già definita operazione di integrazione tra il gruppo Acegas-Aps e il gruppo Enia-Iride, Enia-Iride acquista, direttamente o tramite il fondo F2i, una partecipazione del 40% nella società Irene». È scritto nero su bianco, a pagina 13 di un report che di pagine ne conta venti. È il progetto di integrazione tra la *big utility* che sta nascendo sull'asse Piacenza-Torino-Genova e Acegas-Aps, gruppo padovano-triestino che fattura 440 milioni di euro con 1.600 dipendenti.

Il progetto prevede un'integrazione tra Iride-Enia e Acegas-Aps in due fasi, come si legge sulla pagina 12 del documento che il *Secolo XIX* pubblica in questa pagina. La società congiunta Irene sarà, secondo quanto pianificato, prima detenuta al 60% da Acegas-Aps e al 40% dal gruppo Iride-Enia, che si impegna ad acquistarla «remunerandola per cassa».

In un secondo momento, la fusione tra i due gruppi si perfezionerà, dando vita ad un'unica mega utility operativa attraverso le società Mercato, Ener-

gia, Idrico, Servizi, e Sot sul fronte Iride-Enia; tramite le società Sot Trieste, Sot Padova e Sviluppo internazionale sul fronte Acegas-Aps; e sul fronte comune attraverso Ambiente, società in cui confluirà quell'Irene inizialmente partecipata al 40% dal gruppo ligure-piemontese-emiliano.

La nuova big multiutility a quattro sarà operativa con un suo «Comitato esecutivo». «Il numero dei membri del cda sarà incrementato - si legge ancora a pagina 13 - a favore di Acegas-Aps proporzionalmente all'incremento di capitalizzazione. Ad Acegas-

Aps spetterà il coordinamento della società Sviluppo internazionale e delle relazioni istituzionali dell'intero gruppo (...). Qualora entro 24 mesi non si riesca a concludere positivamente l'operazione di integrazione, Enia-Iride avrà un'opzione di cessione ad Acegas-Aps della propria quota in Irene». Che i vertici di Enia-Iride e quelli del gruppo veneto si fossero avvicinati per discutere prospettive di sviluppo comuni era già stato rivelato dal *Secolo XIX* lo scorso 11 febbraio.

Ora si scopre che dietro ai contatti c'è un disegno industriale, portato avanti all'insaputa di almeno uno degli azionisti di riferimento. Il sindaco di Genova oscilla tra stupore e stizza.

«Io di questo progetto con Acegas Aps non so nulla - dice Marta Vincenzi - ed escludo che in questa fase, con una fusione ancora da perfezionare, possa avere credibilità. Ma questo - aggiunge - è un serio motivo per chiedere a chi ha condotto le trattative di farsi da parte». Il riferimento è ai candidati al vertice della newco: il genovese Roberto Bazzano (presidente), il torinese Roberto Garbati (ad) e l'emiliano Andrea Viero (dg).

«Avrebbero dovuto occuparsi con maggiore sollecitudine della trattativa in corso tra Iride ed Enia, invece di pensare a progetti futuribili», osserva Vincenzi. Nemmeno tanto futuribili, considerando che sulla carta il matrimonio tra Iride-Enia ed Acegas-Aps ha già una data - «aprile 2011» - e piani industriali definiti: due inceneritori (uno da 130mila ton/anno a Parma e l'altro da 400mila ton/anno a Torino).

GILDA FERRARI

gilda.ferrari@ilsecoloxix.it



“

**STUPORE
E FURORE**

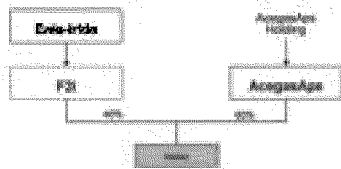
**Avrebbero dovuto
curare meglio
l'operazione
in corso, invece
di pensare a
progetti futuribili**

MARTA VINCENZI
sindaco di Genova

>> IL DOCUMENTO ORIGINALE

Proposta su struttura dell'operazione

Step 1 - Transitorio



Nell'ambito di un progetto rivolto ad una integrazione tra il Gruppo Enea - Iride ed il Gruppo Anagran-Agr, Enea - Iride acquisirà, direttamente o tramite il fondo F2i, una quota del 49% di IRIDI, remunerandola per cassa.

Step 2 - Definitivo

